QUADERNO N° 72

GENNAIO 2011

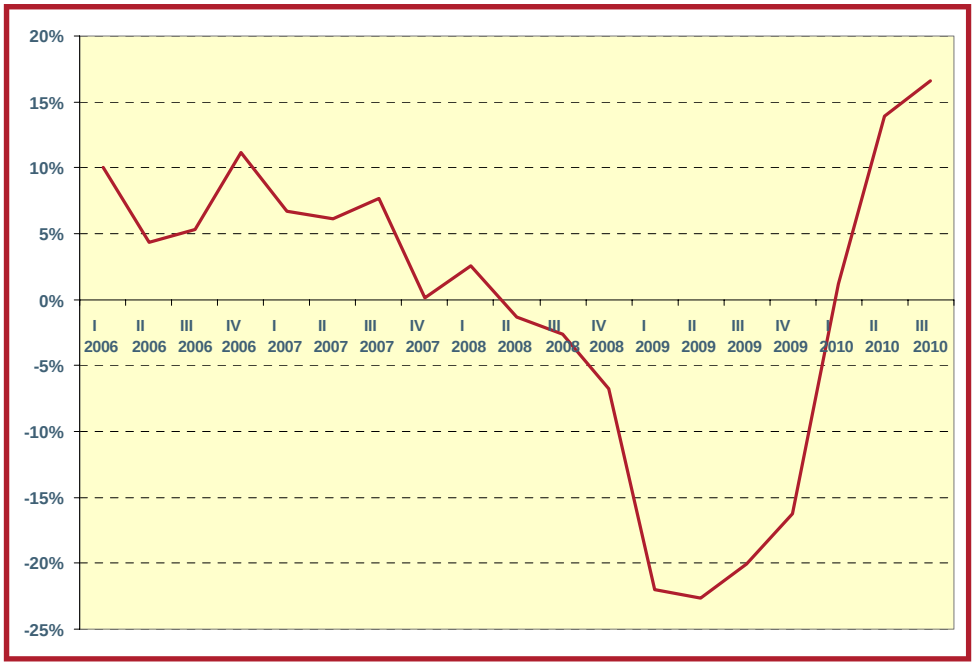
FONDAZIONE EDISON

Approfondimenti statistici

INDICE DELL'EXPORT DEI PRINCIPALI DISTRETTI INDUSTRIALI ITALIANI

III trimestre 2010

Figura 1 - Dinamica trimestrale delle esportazioni dei 101 distretti italiani monitorati dall'Indice della Fondazione Edison: I trim 2005 - III trim 2010
(Var. % calcolate sul corrispondente periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Sebbene l'economia mondiale versi ancora in una situazione di difficoltà e si temano nei prossimi mesi rallentamenti nel ritmo della ripresa economica, i primi 3 trimestri del 2010 sono stati caratterizzati da un ritrovato slancio dell'export dei distretti industriali italiani, con una importante accelerazione nel secondo e nel terzo trimestre, trasversale a tutti i comparti. Non è, infatti, solo la meccanica a ritrovare vigore, vero traino dell'export italiano, ma anche i comparti che negli ultimi tempi avevano sofferto di più, come l'Abbigliamento-moda e l'Arredo-casa.

Autori
Marco Fortis
Monica Carminati

Sommario

Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: III trimestre 2010 1

Dinamica dell'export italiano verso i principali Paesi di destinazione 5

Registrazione Tribunale di Milano
n° 919 del 2 dicembre 2005

Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: III trimestre 2010

In particolare, come appare dalla tabella 1 secondo l'Indice della Fondazione Edison l'export dei principali 101 distretti industriali italiani nel periodo gennaio-settembre 2010 è cresciuto del +10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore della meccanica torna a spingere le nostre esportazioni distrettuali, con un incremento del +14,9%, seguito dal settore dell'"Abbigliamento-moda, protagonista, come quello della meccanica, di un buon recupero, con una crescita del +10,8%. L'export dei distretti dell'Arredo-casa è, invece, cresciuto del +5,8%, quello dei distretti dell'Alimentare-vini del +4,7% e infine quello dei distretti Hi-tech del +7,4%. Come già visto nell'analisi dell'export del secondo trimestre, non sono più solo i settori alimentare e hi-tech a resistere alla crisi, bensì tutti i comparti dell'eccellenza manifatturiera italiana che hanno dimostrato una importante capacità di ripresa pur nella precarietà della congiuntura, ancora assai incerta.

Come si può vedere dalla tabella 2, tra i primi 20 distretti per crescita dell'export manifatturiero nei primi tre trimestri del 2010 vi sono 13 distretti del sistema Automazione-meccanica-diversi, 5 distretti del sistema Abbigliamento-moda, 1 distretto del sistema Alimentare-vini e 1 distretto Hi-tech. Al primo posto, per crescita di export nel periodo gennaio-settembre rispetto allo stesso periodo del 2009, vi sono le macchine utensili (+58,6%); gli altri distretti appartenenti al comparto della Automazione-meccanica-gomma-plastica compresi nella classifica sono quelli delle macchine industriali di Treviso (+43,1%), Pavia (+32,3%), Brescia (+27,1%), Padova (+24%); gli articoli in gomma e plastica di Bergamo (+40,8%), la rubinetteria di Omegna (+36,5%), le macchine utensili di Rimini (+26,1%) e di Forlì-Cesena (+25,8%), le macchine per l'agricoltura di Modena (+26,1%), le pompe (+25,8%) e le macchine di impiego generale (+24%) di Reggio Emilia, la rubinetteria di Lumezzane (+25,1%). Appartiene, invece, al settore degli Alimentari-vini il distretto che occupa il secondo posto nella classifica dei primi 20 distretti per crescita dell'export nei primi 3 trimestri dell'anno: si tratta del distretto parmense dei formaggi e latte (+46%). I 5 distretti dell'Abbigliamento-moda che hanno registrato i maggiori tassi di crescita sono stati i 3 distretti conciari di Santa Croce sull'Arno (+36,3%), Solofra (+27,7%) e Arzignano (+25,7%), il distretto aretino della gioielleria (+32,1%, risultato però "gonfiato" dal forte incremento del prezzo dell'oro) e quello calzaturiero di Barletta (+30,3%). Il distretto catanese dell'elettronica completa il quadro, con una crescita dell'export pari al +35,7%.

Ma i dati relativi al terzo trimestre sono ancora più significativi: complessivamente l'export dei 101 distretti monitorati dalla Fondazione Edison è aumentato del +16,6%, mentre per quanto riguarda i singoli settori, l'export dei 32 distretti della meccanica ha fatto registrare un cospi-

Tabella 1 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica: Gennaio-settembre 2010
(valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Nord-Ovest (33 distretti)		Nord-Est (38 distretti)		Centro (23 distretti)		Sud e Isole (7 distretti)		Totale Italia (101 distretti)	
	Gen-set 2010	Var. %	Gen-set 2010	Var. %	Gen-set 2010	Var. %	Gen-set 2010	Var. %	Gen-set 2010	Var. %
Abbigliamento-moda (31 distretti)	3.852,9	10,2%	7.196,7	6,7%	6.203,9	15,8%	261,1	23,1%	17.514,6	10,8%
Arredo-casa (16 distretti)	1.040,6	7,5%	3.797,5	5,5%	525,2	8,3%	326,6	0,6%	5.689,9	5,8%
Automazione-meccanica-gomma-plastica (32 dstretti)	6.922,0	15,8%	6.332,5	14,6%	1.096,7	11,3%	0,0	0,0%	14.351,2	14,9%
Alimentari-vini (15 distretti)	1.096,6	6,1%	1.805,1	8,6%	537,5	12,1%	646,8	-10,9%	4.086,1	4,7%
High-tech (7 distretti)	1.814,7	8,4%	1.273,0	10,5%	1.321,4	0,3%	188,7	35,7%	4.597,7	7,4%
TOTALE (101 distretti)	**14.726,7**	**12,0%**	**20.404,8**	**9,2%**	**9.684,7**	**12,3%**	**1.423,2**	**1,5%**	**46.239,4**	**10,5%**

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: III trimestre 2010

cuo incremento, crescendo del +23,7%; discorso analogo per l'export dei 31 distretti dell'Abbigliamento-moda, cresciuto del +17,3%; a seguire l'export dei 7 distretti hi-tech, in aumento anch'essi del +17,3%, l'export dei 16 distretti dell'Arredo-casa, in aumento del +9,5%, ed infine l'export dei 15 distretti degli Alimentari-vini, cresciuto del +1,8% (tabella 3).

Più nel dettaglio, tra i distretti della "Automazione-meccanica-gomma-plastica" si segnala il buon andamento di quelli appartenenti al comparto della meccanica strumentale, settore in cui l'Italia è attore di primissimo livello e apprezzato in tutto il mondo; al primo e secondo posto nella classifica dei 20 distretti in più forte crescita nel terzo trimestre 2010 vi sono infatti i due distretti delle macchine utensili di Pesaro-Urbino (+131,8%) e di Forlì-Cesena (+107,6%), mentre il distretto di Rimini si posiziona all'undicesimo posto (+38,3%). Forti recuperi dell'export sono stati messi a segno anche dai distretti delle macchine industriali di Treviso (+102,4%), Pavia (+71,5%) e Brescia (+70,5%), solo per citare quelli con una crescita superiore al 70%.

Sempre nel terzo trimestre dell'anno, nel comparto dell'Abbigliamento-moda gli incrementi più forti si sono avuti nell'export di calzature dei distretti di Casarano-Tricase (+52,3%) e di Barletta (+31,1%) e nell'export delle pelli conciate dei distretti di Solofra (+29%) e di Santa Croce sull'Arno (+28,2%). Incrementi dell'export superiori al 25% sono stati registrati dai due distretti del tessile-abbigliamento di Vercelli e Lecco (+27,9% e + 25,7% rispettivamente) e dal distretto cadorino dell'occhialeria (+25,4%).

Riguardo al comparto dell'Arredo-casa, nel terzo trimestre del 2010 sono stati soprattutto i distretti del mobile e delle pietre ornamentali a registrare gli incrementi maggiori: l'export di Massa Carrara e Pietrasanta nelle pietre ornamentali è cresciuto rispettivamente del +28,8% e del +18,3%; quanto ai distretti del mobile, l'export del distretto di Pesaro-Urbino è cresciuto del +17,3%, quello canturino del +16,5%, quello del Livenza-Piave trevigiano del +15,2%, mentre quello della Brianza del +10,3%.

Nel comparto degli Alimentari-vini il primato di crescita dell'export spetta al distretto parmense dei formaggi e latte (+39,2%), seguito dal distretto lucchese dell'olio (+31,4%); crescite di export superiori al 15% sono state messe a segno dai due distretti degli insaccati di Modena (+17,9%) e Parma (+17,4%) e dal distretto vitivinicolo

Tabella 2 - I distretti industriali in più forte crescita nel primi 3 trimestri del 2010
(classifica per variazione percentuale calcolata sui primi 3 trimestri del 2009)

	DISTRETTI	SPECIALIZZAZIONE	Gen-set 2009	Gen-set 2010	Var % 2010/2009
1	Pesaro Urbino	Macchine utensili	108.849.997	172.607.678	58,6%
2	Parma	Formaggi e latte	70.826.135	103.407.089	46,0%
3	Treviso	Macchine industriali	449.032.043	642.397.345	43,1%
4	Bergamo	Gomma e plastica	430.254.375	605.641.233	40,8%
5	Omegna	Casalinghi	24.315.096	33.195.489	36,5%
6	Santa Croce sull'Arno	Concia	323.109.602	440.523.194	36,3%
7	Etna Valley	Elettronica	139.012.670	188.652.800	35,7%
8	Pavia	Macchine industriali	97.087.790	128.409.484	32,3%
9	Arezzo	Gioielleria	823.003.688	1.087.360.432	32,1%
10	Barletta	Calzature	103.931.797	135.388.059	30,3%
11	Solofra	Concia	80.176.627	102.411.978	27,7%
12	Brescia	Macchine industriali	411.401.118	522.893.754	27,1%
13	Rimini	Macchine utensili	97.400.210	122.825.455	26,1%
14	Modena	Macchine per l'agricoltura	107.187.629	135.156.451	26,1%
15	Forlì Cesena	Macchine utensili	36.327.804	45.694.278	25,8%
16	Reggio nell'Emilia	Pompe	572.848.346	720.518.216	25,8%
17	Arzignano	Concia	867.532.668	1.090.131.110	25,7%
18	Lumezzane	Rubinetteria	848.033.224	1.060.732.390	25,1%
19	Padova	Macchine industriali	357.425.853	443.315.528	24,0%
20	Reggio nell'Emilia	Macchine di impiego generale	442.946.787	549.305.975	24,0%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

fiorentino (+17,3%).

Per concludere, nel settore Hi-tech nel terzo trimestre dell'anno l'export del comparto è stato trainato soprattutto dal buon andamento del distretto delle autovetture sportive di Maranello (+39%) e dalla farmaceutica di Latina (+23,2%). Prosegue la tenuta del distretto dell'elettronica dell'Etna Valley (+14,4%), dopo un lungo periodo di difficoltà, già risalente a prima della crisi.

Infine, dal punto di vista geografico, nel terzo trimestre dell'anno i 23 distretti del Centro hanno messo a segno la crescita maggiore, pari al +19,1%; a seguire i 38 distretti del Nord-Est, con un incremento del +17,5% e i 33 distretti del Nord-Ovest, con un aumento del +15,9%. I 7 distretti del Sud e Isole complessivamente registrano un calo del -3,7%, dovuto al cattivo andamento dei due distretti dei divani di Matera e delle Murge baresi e del distretto salernitano dei derivati del pomodoro. Se si considera, invece, il periodo cumulato gennaio-settembre 2010, sono nuovamente i 23 distretti del Centro a sperimentare il maggiore incremento dell'export (+12,3%), seguiti dai 33 distretti del Nord-Ovest (+12%), dai 38 distretti del Nord-Est (+9,2%) ed infine dai 7 distretti del Sud e Isole (+1,5%).

Tabella 3 - Export dei 101 principali distretti manifatturieri per settore e area geografica: III trimestre 2010 (valori in milioni di euro; variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Nord-Ovest (33 distretti)		Nord-Est (38 distretti)		Centro (23 distretti)		Sud e Isole (7 distretti)		Totale Italia (101 distretti)	
	III trim 2010	Var. %	III trim 2010	Var. %	III trim 2010	Var. %	III trim 2010	Var. %	III trim 2010	Var. %
Abbigliamento-moda (31 distretti)	1.342,7	17,8%	2.564,3	15,2%	2.233,8	19,1%	93,2	32,7%	6.234,1	17,3%
Arredo-casa (16 distretti)	342,3	13,3%	1.273,9	9,0%	187,9	19,0%	93,7	-10,8%	1.897,9	9,5%
Automazione-meccanica-gomma-plastica (32 distretti)	2.335,1	21,8%	2.180,7	27,6%	375,7	14,7%	0,0	0,0%	4.891,5	23,7%
Alimentari-vini (15 distretti)	410,0	-2,5%	624,2	7,7%	193,2	17,2%	200,0	-15,7%	1.427,4	1,8%
High-tech (7 distretti)	630,1	7,3%	429,7	27,9%	521,5	23,2%	66,3	14,4%	1.647,6	17,3%
TOTALE (101 distretti)	**5.060,3**	**15,9%**	**7.072,8**	**17,5%**	**3.512,1**	**19,1%**	**453,3**	**-3,7%**	**16.098,5**	**16,6%**

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

Dinamica dell'export italiano verso i principali Paesi di destinazione

La tabella 4 illustra l'andamento dell'export italiano verso i principali Paesi di destinazione, mettendo a confronto l'attuale valore di export con il valore più alto raggiunto nel periodo pre-crisi. Nel raffronto emerge chiaramente che le nostre esportazioni stanno faticando a riprendere proprio nei paesi che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi immobiliare e finanziaria. Tra i Paesi extra-UE, l'export verso Cina e Brasile ha già infatti ampiamente superato, soprattutto nel caso della Cina, il livello di export più alto raggiunto nel periodo pre-crisi. Si consideri difatti che la Cina ha subito solo in minima parte gli effetti negativi della crisi (nel 2009 il Pil cinese è cresciuto del 9%, mentre quello del Brasile si è ridotto di un esiguo -0,2%), mentre decisamente sostenuta è la loro crescita prevista in termini di Pil nel 2010 (+10,5% e del +7,5%, rispettivamente per Cina e Brasile, secondo dati Fmi). Ma anche l'export verso Turchia, Egitto e India ha quasi interamente recuperato i livelli di export precedenti la crisi: rispetto ai picchi pre-crisi, le nostre esportazioni attuali verso tali Paesi sono inferiori di solo un 5% circa. Le maggiori difficoltà ad esportare rimangono invece nei paesi che sono stati più pesantemente colpiti dall'esplosione della bolla, tra cui Stati Uniti, Russia e paesi arabi.

Per quanto riguarda i paesi dell'Ue, in Germania e in Francia, che tra i Paesi Ue sono quelli ad aver risentito meno della crisi, le nostre esportazioni stanno riprendendo, mentre nei paesi più pesantemente colpiti, non solo dalla crisi economica (Spagna), ma anche da quella dei debiti sovrani (Grecia e Irlanda), il nostro export è letteralmente crollato. Il problema, in sintesi, non è la mancanza di competitività delle nostre imprese, ma le difficili condizioni economiche in cui versano ancora molti paesi, che tradizionalmente sono nostri importanti mercati di sbocco. Al contrario, gli imprenditori italiani si sono dimostrati abili a catturare la ripresa in quei Paesi dove questa si è manifestata con più forza.

Tabella 4 - L'export italiano verso i principali Paesi di destinazione: raffronto tra il valore più alto pre-crisi e il valore attuale (milioni di euro, anno scorrevole, ultimi 12 mesi cumulati)

	Valore più alto pre-crisi	Periodo	Valore attuale (ott 09 - set 10)	Var %
TOTALE extra UE	**151.974**	**nov 07 - ott 08**	**137.388**	**-9,6%**
Cina	6.575	ago 07 - lug 08	8.143	23,9%
Brasile	3.342	gen 08 - dic 08	3.601	7,8%
Turchia	7.821	ott 07 - set 08	7.459	-4,6%
Egitto	2.954	apr 08 - mar 09	2.816	-4,7%
India	3.325	giu 07 - mag 08	3.152	-5,2%
Giappone	4.707	feb 01 - gen 02	3.855	-18,1%
Arabia Saudita	3.317	gen 08 - dic 08	2.499	-24,7%
Stati Uniti	27.585	ago 00 - lug 01	19.507	-29,3%
Emirati Arabi Uniti	5.286	gen 08 - dic 08	3.666	-30,7%
Russia	10.684	ott 07 - set 08	7.241	-32,2%
TOTALE UE	**226.214**	mag 07 - apr 08	**185.180**	**-18,1%**
Francia	42.960	mag 07 - apr 08	37.495	-12,7%
Germania	48.322	ago 07 - lug 08	41.529	-14,1%
Regno Unito	21.351	dic 06 - nov 07	17.241	-19,3%
Spagna	27.404	mar 07 - feb 08	18.901	-31,0%
Grecia	8.123	nov 07 - ott 08	5.539	-31,8%
Irlanda	2.016	lug 00 - giu 01	890	-55,9%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

FONDAZIONE EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 72, GENNAIO 2011

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano
Tel. +39.02.6222.7455
Fax. +39.02.6222.7472
info@fondazioneedison.it
http://www.fondazioneedison.it